

L'INTERVISTA ALBERTO QUADRIO CURZIO. Professore emerito di Economia politica alla Cattolica di Milano. Sarà ospite lunedì a Como

«NELLE PICCOLE IMPRESE IL CAPITALISMO SANO»

MARILENA LUALDI

Non c'è un solo capitalismo, bensì diverse tipologie. E quello che è più rilevante in Italia, è buono: appartiene alle piccole e medie imprese, che hanno sempre avuto una tensione sociale positiva dentro di sé, spesso non ufficializzata o raccontata. Casomai, è dei nuovi giganti del web che bisogna diffidare, ovvero di tutto ciò che è nel segno del monopolio». Il professor Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica di Milano e presidente emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei, sarà tra i relatori dell'incontro firmato dall'Ucid Como lunedì sera sul buon capitalismo nella sede camerale di via Parini.

Professore, quanti tipi di capitalismo oggi esistono in effetti?

Possiamo distinguere tre casi e ciascuno ha le proprie caratteristiche. Il primo nasce nella finanza, ma si tramuta nella creazione di valore attraverso l'economia reale. Ecco dunque il fi-

nanziamento delle imprese, degli investimenti e di conoscenza dello sviluppo umano e sociale. Questa integrazione tra finanza, economia e società è certamente virtuosa. Non la riscontriamo in tutti i casi, ma nella media sì. Esiste quindi un secondo tipo di capitalismo, cresciuto soprattutto in questi anni. Pur essendo più rischioso, punta molto sull'innovazione e sul sostegno alle startup e a tutte quelle tipologie innovative di realtà che possono andare bene o male. Perché non hanno garanzia di successo, le startup.

Il che nel nostro Paese a differenza di altri, è vissuto ancora malamente, come un fallimento?

Esattamente. Bisogna prendere atto che in alcuni Paesi è sviluppato, in altri molto fragile o agli inizi. Tuttavia, non va visto come qualcosa di negativo, a cui sfuggire insomma. Finanziare le startup è molto importante.

E la terza forma a cui accennava?

La più difficile da definire come buona o cattiva. Si tratta di un capitalismo prevalentemente



Il professor Alberto Quadrio Curzio

“finanza per finanza”. Qui bisognerebbe fare una serie di parentesi per vedere i gradi in cui questo tipo di capitalismo possa essere considerato. Ad esempio, quando si creano delle posizioni di monopolio e queste utilizzano il potere monopolistico stesso per gravare sui risparmiatori, sugli investitori, sui consumatori. Ecco, questo è un caso assai problematico e discutibile, au-

spicabilmente da correggere. Perché tutte le forme monopolistiche svantaggiano coloro con i quali hanno a che fare. In vari casi, i maggiori monopoli non sono nell'attività finanziaria tale, piuttosto nei giganti del web, che sono riusciti a costruirsi un monopolio. Nella finanza invece c'è pluralismo.

L'economia italiana è sempre stata

portata in gran parte alla sostenibilità, alla responsabilità sociale. Anche la finanza sta dedicando una crescente attenzione? Una spinta a investire in realtà sostenibili, non solo guardando al profitto?

C'è un'attenzione della finanza nell'avere profili di sostenibilità sociale e ambientale. Nel costruire una visione che promuove tutto ciò che ha a che fare con qualità dell'ambiente, persone, convivenza sociale. A volte purtroppo emerge il capitalismo non con questa attenzione, ma ciò avviene soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Non in Italia mediamente.

Siamo la nazione di Adriano Olivetti. Per ci sono stati e ci sono anche tanti piccoli "Olivetti" silenziosi nel tessuto imprenditoriale italiano? Sì, certo. Dove anche andando indietro nel tempo troviamo una tensione sociale nelle imprese.

Tuttavia questo capitalismo negativo nei Paesi in via di sviluppo può fare male alle nostre aziende? Pensiamo al tessile, che investe sulla sostenibilità e poi si trova competitor che hanno ben altro modo di lavorare... Con altri costi.

Certo, ci sono i fenomeni di dumping, creati proprio da queste forme più aggressive nei Paesi che citavo prima. Senza preoccuparsi delle condizioni di lavoro, ad esempio. Su questo fronte ci deve essere un'attenzione anche da parte dei consumatori. E poi le associazioni che li tutelano, associazioni qualificate, che devono impegnarsi, perché diverso è un prodotto che viene dal lavoro umano libero o da quello sfruttato o costretto.

Gli incontri dell'Ucid Quattro serate in via Parini

Un percorso affascinante e ricco di autorevoli interlocutori. Prende il via lunedì 30 settembre alle 21 nella Camera di commercio di via Parini l'evento in quattro tappe firmato da Ucid Como (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti), presidente Martino Verga. Si confronteranno nove voci della finanza, dell'impresa, della cultura, della scienza e dell'economia: Giuseppe Guzzetti, Alberto Quadrio Curzio, Matteo Marzotto, Carlo Cottarelli, Mauro Magatti, Andrea Colli, Antonio Calabrò, Gianfranco Pacchioni, Aram Manoukian. Insieme, per un nuovo modello economico e un'idea diversa di crescita. Seguendo l'indicazione di Papa Francesco: «La vocazione di un imprenditore è un nobile lavoro, sempre che si lasci interrogare da un significato più ampio della vita». Il primo incontro si intitola «La finanza che serve»: relatori Giuseppe Guzzetti, già presidente di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Acri, e Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica di Milano e presidente emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei: parteciperà l'imprenditore Matteo Marzotto, presidente della Fondazione per la Ricerca sulla fibrosi cistica. Introdurrà il dibattito Diego Minonzo, direttore de La Provincia.

moma comunicazione_bg

Foto di Massimo Tognolini



Orobie. Le tante sorprese della Lombardia più bella.

Campo Tartano rinasce:
boom non soltanto di turisti
grazie al Ponte nel cielo.



OROBIE SETTEMBRE 2019.

IN BICICLETTA LUNGO IL MINCIO - VALMALENCO, CIÒ CHE RESTA DEL FELLARIA - A MINOPRIO ORA IL PARCO TI PARLA - BERGAMO, SULLA VIA MERCATORUM - UNO ZINCARLIN TIRA L'ALTRO - IL PONTE NEL CIELO DI CAMPO TARTANO - CORENNO PLINIO, UN REGNO DI QUIETE.

ABBONAMENTI

Annuale carta: € 49,00 - Annuale digitale: € 39,99
Copia digitale: € 4,99 disponibile su Google play e Apple Store

Edizioni Oros - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo
tel. 035 358 899 - fax 035 386 275 - abbonamenti@orobie.it

orobie.it    

orobie
Aria pura di Lombardia.